

Sanità, sindacati senza dubbi «Noi con Sondrio? Non funziona»

Menaggio

Si lamentano Cgil, Cisl e Uil
«Per alcune prestazioni
i pazienti costretti
a lunghi trasferimenti»

«No» secco delle organizzazioni sindacali alla riforma sanitaria. A sei mesi dal riordino, con il passaggio del territorio del Centro e Alto Lario nell'Ats della Montagna, Cgil, Cisl e Uil di Como confermano la preoccupazione sui risultati prodotti e chiedono a gran voce un tavolo di confronto.

Ancora una volta il nocciolo della questione è proprio il cambio di riferimento da Como a Sondrio per territorio centrolariano, che tante polemiche ha suscitato anche le istituzioni locali. Mentre per l'Alto Lario sembrano tutti d'accordo, per la fascia da Menaggio ad Argegno, valli comprese, un gruppo di sindaci e gli ordini professionali ritengono opportuno che si faccia un passo indietro.

«La riforma ha complicato la vita ai cittadini del distretto Medio-Alto Lario, aumentando i tempi di percorrenza per fruire dei servizi - si legge in comunicato congiunto - Le distanze dalle sedi centrali sono raddop-

piate (Menaggio - Como 36 chilometri; Menaggio - Sondrio 72 chilometri). Per prestazioni sanitarie non più erogate dal presidio di Menaggio e dalle sedi territoriali dell'Ats, occorrerà recarsi a Sondrio e il disagio riguarderà anche le visite mediche specialistiche e le commissioni medico-collegiali. Nel momento in cui cesserà la convenzione tra l'Asst Lariana e l'Ass della Valtellina c'è da chiedersi se gli utenti saranno costretti a percorrere lunghe distanze o verranno stipulate specifiche convenzioni con strutture private, con conseguente aumento dei costi. Questo percorso - proseguono i sindacalisti - di trasformare anche l'ospedale di Menaggio, nel medio e lungo termine, in un presidio ospedaliero territoriale. Senza una modifica dell'assetto organizzativo del Medio e Alto Lario, gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi e di riduzione di tempi e costi della pubblica amministrazione non verranno affatto raggiunti».

Per Cgil, Cisl e Uil, insomma, c'è il rischio che il distretto socio-sanitario venga meno, con inevitabili ripercussioni sui servizi: «È indispensabile - si legge ancora nel comunicato - che si



Un'infermiera assiste un degente dell'ospedale di Menaggio FOTO SELVA

■ «Medici, farmacisti e veterinari dicono che i servizi sono peggiorati»

■ «Chiediamo a Maroni di convocare un tavolo di confronto»

sviluppi una vera rete di servizi sanitari e socio-sanitari e si definiscano standard minimi di prestazioni in base al bacino di utenza e alla situazione orografica del territorio, che tenga conto soprattutto dei tempi di viaggio e dei trasporti pubblici. Tutti i professionisti del settore, farmacisti, veterinari e medici, ci dicono che i servizi sono peggiorati. Chiediamo pertanto chiedono al governatore **Roberto Maroni** e ai consiglieri regionali del territorio di convocare immediatamente un tavolo di confronto».

G. Riv.